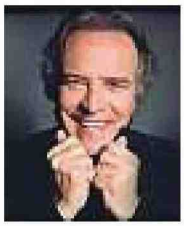
CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :1,15
SUPERFICIE :50 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Emilia Costantini…

► 21 febbraio 2018 - Edizione Roma



Sistina
Enrico Montesano, Conte Tacchia da palcoscenico
di **Emilia Costantini**
a pagina **15**

Io, il Conte Tacchia

Teatro Sistina Enrico Montesano al debutto, stasera, nella versione da palco del film ispirato alla vita di Adriano Bennicelli, nobile vissuto nella Roma umbertina

Sono trascorsi quasi quarant'anni da quando Enrico Montesano impersonava il Conte Tacchia nel film di Sergio Corbucci, circondato da grandi attori: da Vittorio Gassman a Lia Zoppelli, da Claudio Gora a Paolo Panelli. Adesso l'attore romano ripropone per la prima volta il personaggio in palcoscenico, al Teatro Sistina da stasera: una nuova versione di cui è protagonista, regista e autore insieme a Gianni Clementi.

«Bè, dopo Rugantino e il Marchese del Grillo, mi sembrava giusto tornare a questo personaggio che vive in una Roma diversa dai primi due — dice Montesano — un percorso, direi, in ordine cronologico e che volevo fare da tempo. Perché per me incarna l'ironia, la leggerezza garbata, lo spirito scherzoso di una Roma paciosa e pacioccona, dove le persone non si prendevano troppo sul serio, erano disponibili allo sberleffo senza far partire subito la querela... Un'ironia, poi, che accomuna un po' tutti gli italiani, il carattere italico da sud a nord».

Francesco Puricelli si ispira a un personaggio realmente esistito: «Si chiamava Adriano Bennicelli — racconta l'attore — era un nobile della Roma umbertina, quella nata dopo l'Unità d'Italia, una città che era già moderna, amata da scrittori e poeti... una città, però, alla quale i muraglioni del Tevere avevano scippato il fiume. E Bennicelli nel 1910 si candidò pure come deputato, ma senza successo. Qui ovviamente è reinventato, è una maschera che fa parte dell'immaginario popolare».

A Montesano piace parlare della sua città, per la quale si è anche impegnato in politica come consigliere comunale. «Per carità! È successo tanto tempo fa, ai tempi di Rutelli sindaco... ho scontato la pena, so' caduto in prescrizione, non voglio più fare politica! Ricordo che, essendo stato primo eletto al Comune, il capogruppo mi chiese di fare il discorso di apertura. Io non avevo preparato niente e così dissi: non voglio essere retorico, ma Roma non può più aspettare, *damose da fa'*! E invece...». E invece? «La Capitale ha bisogno di un grande progetto politico, lungimirante, mentre mi pare tutto un po' improvvisato, andiamo avanti a mettere toppe e

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :1,15
SUPERFICIE :50 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Emilia Costantini…

► 21 febbraio 2018 - Edizione Roma

i cittadini faticano a vivere in un contesto tanto caotico. Quando devi andare da un capo all'altro dell'area urbana, ti prende un colpo, fai prima ad arrivare a Firenze! Perché di quale Roma stiamo parlando? Quella vera sta dentro le mura aureliane, poi c'è tutto il resto, i quartieri tirati su dai palazzinari senza servizi, senza nemmeno le fogne... I romani veri, ormai, sono una razza in via d'estinzione, da proteggere col WWF».

Torna a galla la solita *querelle* Roma-Milano: «Sì, ma è inevitabile purtroppo. A Milano sono molto affezionato, è la mia città-padre, certo è molto più piccola, ma la testa dei milanesi è diversa, sono molto più organizzati».

E di Virginia Raggi che ne pensa? «Una giovane donna, un compito difficile. Il sindaco di Roma, una megalopoli, è uno che sta in trincea tutti i giorni. Mi viene da dire: *aridatece* Ernesto Nathan... *aridatece* Luigi Petroselli! La Raggi? Non la condivido, ma nemmeno la condanno. Non è semplice amministrare una situazione come quella che ha trovato, tra corruzione, concussione... L'augurio che faccio alla sindaca? *A Virgi' datte da fa'! Nun t'arende*!».

Emilia Costantini
EmiliaCostantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sindaca

«Una giovane donna, un compito difficile. Non la condivido, non la condanno. L'augurio che le faccio? A Virgi' datte da fa'! Nun t'arende»

Info

● Da stasera al 25 marzo al Teatro Sistina (via Sistina, 129) è in scena «Il Conte Tacchia», con Enrico Montesano protagonista, regista e autore insieme a Gianni Clementi. Musiche originali di Armando Trovajoli, tra le quali anche la canzone *Ansai che Pacchia*, e nuove canzoni scritte appositamente da Maurizio Abeni. Scene di Carlo De Marino, costumi di Valeria Onnis, coreografie di Manolo Casalino. Tra gli altri attori, Giulio Farnese, Giorgio De Bortoli, Andrea Pirolli, Monica Guazzini. Lo spettacolo è liberamente tratto dal film omonimo di Sergio Corbucci, di cui fu protagonista lo stesso Montesano. Info: 06.4200711/392-8567895

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :1,15
SUPERFICIE :50 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Emilia Costantini…

► 21 febbraio 2018 - Edizione Roma

Tutti i diritti riservati